

Relazione prof. Ferro

L'intervento del prof. Ferro è stato più veloce e circoscritto dell'ampia relazione del prof. Pettenella. Il relatore si è concentrato sui presupposti e sui contenuti della ricerca tutt'ora in corso "La gestione della montagna, della foresta e dei parchi in Veneto" affidata da Fai, Flai e Uila alla Fondazione Corazzin. Il relatore spiega in premessa che l'istituto è stato scelto proprio per le sue competenze specifiche in ambito dello studio sociologico delle organizzazioni e dei sistemi gestionali. Dunque non una competenza specifica sulla materia forestale ma sulle dinamiche organizzative e di *governance*.

Lo studio in corso ricostruirà tutti i passaggi normativi che hanno portato dalla competenza statale in materia di foreste ad una competenza esclusiva da parte delle regioni. Questo passaggio ha visto sul finire degli anni '70 ogni regione italiana adottare un proprio modello specifico di gestione. Il confronto tra vari modelli permetterà quindi di comprendere e descrivere le specificità del modello veneto. Un modello che nel confronto con il resto della nazione non esce affatto male, anzi. Non mancano alcune importanti criticità (pluralità di soggetti, sovrapposizioni e duplicazioni di competenze) ma rimangono efficienza nella gestione ed eccellenze professionali e tecniche.

Dunque in tempi normali non si sarebbe sentita, come invece si percepisce ora, la necessità di cambiare e riorganizzare in maniera profonda il sistema. Invece *l'imput* dall'ambiente esterno (viene proposta la metafora dell'*organismo vivente* che si trova a dover rispondere agli stimoli dell'ambiente) è inequivocabilmente quello della scarsità di risorse e della necessità di razionalizzare. Una riorganizzazione, -dice Ferro-, che deve tener conto della complessità e delle vocazioni di ciascun soggetto, delle necessità di tutela e salvaguardia del territorio (con grande evidenza per il tema delle sistemazioni idraulico-forestali) e soprattutto della tutela del lavoro (professionalità e tutela della salute e della sicurezza).

Su tutta la ricerca, che si sta svolgendo anche attraverso una serie di interviste a testimoni privilegiati (esperti, dirigenti di servizi e enti regionali, dei parchi e delle parti sociali) si pongono alcune domande di fondo che il relatore gira alla tavola rotonda: la gestione pubblica diretta deve essere ridimensionata o piuttosto meglio valorizzata? (l'indicazione di Ferro è tendenzialmente propensa verso la seconda ipotesi). I recenti interventi seguono una logica precisa o si sta navigando a vista? A questo punto il relatore avverte che senza un progetto di riordino generale si incorrerà nel duplice effetto negativo di non risolvere la questione della carenza di risorse e di disperdere anche quanto di buono si è fatto fino ad oggi.

La chiusura dell'intervento è dedicata alla presentazione del blog montagnaveneta.blogspot.com come luogo virtuale per la raccolta di suggerimenti, proposte e commenti sulle questioni presentate. Di ce Ferro: "serve oggi prima di tutto un dialogo tra tutti i soggetti e la politica, serve individuare i fondamenti del modello di gestione che si vuole attuare".

La ricerca si concluderà nei primi mesi del 2012 con un convegno e una pubblicazione. Dai risultati dello studio il sindacato unitariamente trarranno le indicazioni per la proposta alla politica di un riordino generale dell'intera legislazione regionale sulla materia forestale.

A cura della redazione del sito

www.fondazionecorazzin.it